



11 LINEE GUIDA  
DEI GRUPPI  
ARCHEOLOGICI  
D'ITALIA PER  
IL PROSSIMO  
TRIENNIO

1° INSERTO



LA RAPPRESENTAZIONE  
DELLA DIVINITA' FINO AGLI  
ALBORI DEL  
CRISTIANESIMO

2° INSERTO

# NUOVA ARCHEOLOGIA



Roma - Via Baldo degli Ubaldi, 168

PERIODICO DEI G.A. D'ITALIA

mag./giu. 2007

Poste Italiane S.p.A. Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in Legge 27/2/2004 n. 46) art. 1 comma 2 - DCB - Roma

Anno 3 Num. 3

Felice Pastore

## I Gruppi Archeologici d'Italia

tra passato, presente e futuro:

### A Salerno l'Assemblea Nazionale e il rinnovo delle cariche sociali

È stata la città di Salerno, l'Opulenta Salernum "di età longobarda, l'Hippocratica Civitas" dei principi normanni, ad aver ospitato, nei giorni di sabato e domenica, 16-17 giugno 2007, l'Assemblea Nazionale dei Gruppi Archeologici d'Italia. Nel magnifico palazzo della Curia Arcivescovile, gentilmente concesso dalla Diocesi, in pieno centro storico, adiacente alla splendida cattedrale normanna di san Matteo, si sono svolti i lavori assembleari dei delegati provenienti da tutto il territorio nazionale. Numerosi sono stati gli argomenti trattati e interessanti gli spunti sulle linee guida da adottare nei prossimi tre anni. Infatti, in questa Assemblea si sono rinnovate le cariche nazionali e attribuiti ai singoli eletti gli incarichi speciali.

Il tutto si è concretizzato nella mattinata di sabato dove si sono registrate anche le autorevoli presenze, con interventi, della dott.ssa Gabriella d'Henry, Ispettore centrale del Ministero dei BB.CC., e del dott. Ciro Adinolfi, funzionario dell'E.P.T. di Salerno.

Dopo la pausa pranzo, il pomeriggio è stato dedicato alla presentazione ufficiale del nuovo sito internet dei Gruppi Archeologici d'Italia.

Illustrato in maniera magistrale dai soci Joshua Cesa e Sveva Macrini, del Gruppo Archeologico Goriziano, che insieme ad altri soci ne hanno curato il restyling, il sito ha raccolto all'unanimità, con un lungo applauso, il consenso generale. I lavori si sono conclusi in tarda serata, in un clima di grande entusiasmo e serenità che da tempo non si registrava. In tutti noi si è manifestata la speranza di ritrovare quegli entusiasmi che in passato ci hanno portato a grandi traguardi e che oggi, più che mai, sono necessari per vincere la battaglia di salvaguar-

dia e tutela dei nostri beni culturali.

Un ringraziamento speciale va agli organizzatori, in particolar modo ai soci del Gruppo Archeologico Salernitano, che hanno avuto il merito di intrattenere i soci e i loro familiari, ospiti per l'occasione nella ridente città tirrena, offrendo loro un ricco e intrigante programma culturale. Il pranzo conclusivo, organizzato presso un noto ristorante cittadino, ha rinsaldato ancora di più quei vincoli di amicizia e di collaborazione che hanno sempre contraddistinto la nostra amata Associazione.

Un ennesimo scempio edilizio si compirà nel parco archeologico Tor Tre Teste-Alessandrino?

Manuel Vanni

## CEMENTO A RIDOSSO DELL'ACQUEDOTTO DI ALESSANDRO SEVERO

Saranno edificate in un'area attigua al parco 4 palazzine a "elle" di 6 piani l'una, disposte a formare un quadrato 70 m di lato, al centro del quale verrà eretta una torre di 8 piani per complessivi 137.000 m<sup>3</sup> di cemento. Nelle

vicinanze sorgerà anche un centro commerciale di 15.000 m<sup>2</sup> (15 m di altezza per una lunghezza di 100). Si valuta che in questo nuovo insediamento andranno ad abitare almeno 1.300 persone. Le abitazioni e il centro commerciale sono a pochi metri dal limite di vincolo dell'acquedotto.

### BREVE STORIA DELL'ACQUEDOTTO

L'acquedotto Alessandrino, iniziato nel 222 dC. e terminato nel 226 durante l'impero di Alessandro Severo (11 marzo 222 - 19 marzo 235) forniva acqua alle Terme Neroniane situate in Campo Marzio e che erano state radicalmente ristrutturate dallo stesso imperatore (e per questo chiamate in seguito anche Terme Alessandrine). Le sue acque venivano captate in località Pantano Borghese, lungo l'antica Via Prenestina, 3 km a nord dell'odierno abitato di Colonna.

L'acquedotto entrava in Roma dall'area "ad spem veterem" (zona Porta Maggiore, dove il Lanciani ne individuò i resti a 3,18 m sotto il livello stradale) e giungeva a destinazione dopo un percorso di 22 km. Il condotto idrico aveva una portata giornaliera di circa 22.000 m<sup>3</sup> di acqua. Dagli scritti di Antonio Apollinare (486) sappiamo che esso doveva essere ancora in uso nel corso del V secolo. Le sue sorgenti sono oggi sfruttate dall'acquedotto Felice, innalzato sotto il pontificato di Sisto V.

(segue a pag.2)



Salerno - Palazzo della Curia Arcivescovile

(segue da pagina 1)

## CEMENTO A RIDOSSO DELL'ACQUEDOTTO DI ALESSANDRO SEVERO

L'inizio della vicenda reca una data precisa: il 13 dicembre 2005. È in questo giorno, infatti, che il Consiglio Comunale riunitosi in seduta pubblica vara la delibera n. 318 con cui, tramite un "Programma di Trasformazione Urbanistica", concede il nulla osta alla compensazione edificatoria, attraverso la rilocalizzazione delle volumetrie nelle aree di "Tor Tre Teste", dell'ex comprensorio E1 (espansione con Piani comprensoriali unitari) denominato "Monti della Caccia" (ricompreso nel Parco di Decima-Malafede), la cui destinazione originaria viene modificata a sottozona H2 (agro romano vincolato). Le aree situate in località "Tor Tre Teste", dove avverrà la cementificazione, subiscono le varianti di PRG da sottozona M2 (attrezzature di servizi privati) e in minima parte zona N (parchi pubblici e impianti sportivi) a "zona in corso di convenzione".



Area dei lavori vista dall'alto

Purtroppo non si tratta di una svagante e stravagante gara di battaglia navale e la delibera – passata con 17 voti favorevoli, 4 astenuti e un solo contrario (con ben 38 assenti tra cui il sindaco) – acconsente alla cementificazione di un'area attigua al Parco di Tor Tre Teste-Alessandrino, proprio a ridosso dell'antico acquedotto romano. In pratica l'area dei "Monti della Caccia", divenuta vincolata (H2) viene così acquisita dall'Amministrazione Comunale per farne parco pubblico mentre l'area di Tor Tre Teste, per "compensazione edificatoria", è trasformata in area da edificare ("zona in corso di convenzione"), compresa la zona N che, "in minima parte", era del parco.

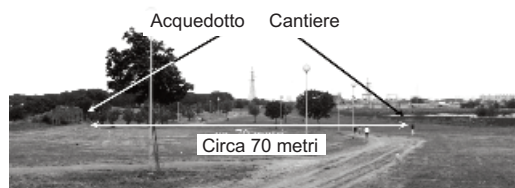
Il 20 ottobre 2005 il Consiglio Municipale del VII aveva avallato con 15 voti favorevoli e 6 contrari la proposta della delibera n. 138/2005, indicando alcune prescrizioni che sono state accolte solo in minima parte dalla Giunta e dal Consiglio Comunale.

Se l'approvazione della delibera è avvenuta senza grandi clamori, i cittadini dei quartieri in questione abbandonati dalla classe politica (dove sono finiti i "difensori" del verde pubblico?) hanno saputo reagire a ciò che per loro è un autentico scempio, tanto archeologico quanto ambientale. Così il 13 febbraio 2007 si è venuto a costituire un "Coordinamento per la difesa del Parco Tor Tre Teste-Alessandrino" formato da comitati di quartiere e varie associazioni culturali della zona. Il Coordinamento, come primo passo, ha provveduto a informare l'ignara cittadinanza della delibera comunale, quindi ha compiuto una raccolta di firme di protesta raggiungendo in meno di tre mesi, da aprile a giugno, il numero di 8.011 firmatari.

Secondo il Coordinamento il Comune di Roma deliberando quest'intervento edilizio scon-

volgerà un tessuto urbano ad alta densità abitativa, molto delicato nel sottosuolo e nelle falde acquifere, ricco nella storia e nella cultura per la presenza dell'acquedotto Alessandrino, e ammonisce il Comune di non nascondersi dietro la giustificazione di diritti acquistati dal 1962, dato che peraltro – sempre per il Coordinamento – risulta non vero, ma di tutelare prima di tutto l'interesse pubblico. Bisogna evitare, almeno in parte, uno scempio paesaggistico che appare sicuro. Preoccupa molto la stabilità dello stesso acquedotto (microsismi dovuti ai lavori) che seppure conservatosi in buona apparenza richiederebbe invece un accurato intervento di ristrutturazione.

La questione delle falde acquifere non è tema di quest'articolo, tuttavia è interessante ed esauritivo compiere un breve excursus sull'argomento. Va tenuto presente che i terreni a sud-est di Roma sono primariamente costituiti da rocce vulcaniche, originatesi per la vicinanza del complesso dei Colli Albani che fino a 30-50.000 anni fa erano sede di dense attività vulcaniche di tipo effusivo ed esplosivo. Grazie alla loro porosità, queste rocce, generate dall'accumulo continuo di particelle di magma frammentato – piroclasti – emesse durante eruzioni di tipo esplosivo (rocce piroclastiche, tufi vulcanici), consentono al terreno l'assorbimento e il circolo delle acque pluviali, costituendo in tal modo un notevole complesso idrogeologico che alimenta costantemente molti degli affluenti del Tevere e dell'Aniene in aggiunta ai residui bacini lacustri. Quando le acque circolanti nel terreno spugnoso incontrano sistemi rocciosi impermeabili che le ostacolano sgorgano dal sottosuolo dando origine a corsi d'acqua superficiali più o meno estesi (come i fossi, ad esempio il "fosso di Tor Tre Teste") e a fonti risorgive (come sorgenti e marane). La fragilità di queste risorse viene evidenziata dall'impermeabilizzazione sempre maggiore di considerevoli settori di territorio – dovuta in particolare alla cementificazione – che impedisce alle acque meteoriche di infiltrarsi nel sottosuolo, inducendo una consequenziale depressione delle falde idriche e dei corsi d'acqua fluviali (che già soffrono del calo medio annuo di precipitazioni e delle tossicità causate dall'inquinamento). È un "effetto domino" con cui si



dovrà presto o tardi confrontarsi.

Sulla vicenda, le dichiarazioni che giungono dagli ambienti istituzionali gravitano tutte attorno allo stesso concetto: non si può non costruire, ma verrà tutelato l'ambiente; assicurano di «essere pronti a discutere su tutto, ma le costruzioni dovranno essere realizzate; dal punto di vista amministrativo non si può tornare indietro» (consigliere Battaglia). Il 20 marzo 2007, una delegazione del Coordinamento per la difesa del Parco è stata ricevuta dall'assessore all'urbanistica Morassut il quale non ha fatto altro che confermare il concetto già espresso in precedenza dal consigliere Battaglia. Al più si è disposti a considerare la possibilità di abbassare le altezze dei

fabbricati per mitigarne l'impatto ambientale, ma non di modificare le volumetrie. Certo, portare le palazzine da 6 a 4 piani e la torre da 8 a 6 sarebbe già qualcosa, peccato che il punto non è quanto costruire ma il non costruire affatto. Il 23 marzo, una mozione presentata dai gruppi politici di opposizione (An, FI, Udc, MpA) che chiedeva, adottando la proposta di delibera d'iniziativa popolare per la quale si stanno raccogliendo le firme, la "revoca della delibera del C.C. n. 138/2005", è stata respinta dal Consiglio del VII Municipio con 13 voti contrari e 8 favorevoli.

A oggi l'intera area è recintata e si stanno eseguendo i "consueti" preventivi sondaggi archeologici, anche se c'è voluta una denuncia del solito Coordinamento, con conseguente temporanea sospensione degli scavi, per far apporre un cartello d'indicazione dei lavori che prima non c'era. Così veniamo a sapere che si tratta di sondaggi eseguiti per conto della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Roma (aut. prot. 28257 del 29-9-2006) nell'area di proprietà della Preneste '89; che la ditta esecutrice è La Fibula srl; il responsabile dei sondaggi il funzionario di zona dott. Musco e che l'inizio dei lavori è avvenuto il 6 giugno 2007. Tra l'altro la recinzione del cantiere in un tratto sottrae qualche metro al Parco, si mostra evidente lo sconfinamento rispetto alla vecchia recinzione del limite di proprietà ora finita all'interno del cantiere stesso. Misurando approssimativamente la distanza che va dall'opera architettonica romana alle recinzioni del cantiere, si viene a determinare una forbice che oscilla tra un massimo di circa 70 metri (verso Via delle Nespole) a un minimo di 5 metri (su Via di Tor Tre Teste). La recinzione, curiosamente, presenta un'interruzione per un tratto lungo circa 20 metri, dove non è stato esposto neanche un cartello di divieto di accesso. Malgrado ciò non si avvista neanche l'ombra di un guardiano, mentre si possono osservare avventurieri occasionali introdursi nel cantiere, come se nulla fosse, e avvicinarsi anche troppo alle trincee di scavo, sia pure quelle più lontane; tuttavia, non avendo noi ragione alcuna di dubitare della competenza e della correttezza istituzionale e professionale dei funzionari della Soprintendenza, siamo fiduciosi che questo non inficerà né altererà in alcun modo il risultato degli scavi in atto.

L'intera zona è ricca di testimonianze storiche e numerosi avanzi fanno sfoggio di sé sparsi tra case, prati e ancora nello stesso Parco, dove è presente addossata proprio all'acquedotto e in uno stato di totale abbandono una cisterna rettangolare di raccolta delle acque pluviali, "riconvertita" a giaciglio notturno, le cui pareti presentano evidenti tracce di cocciopesto, cioè calce mescolata a frammenti di terracotta (ad esempio tegole frantumate) utilizzata dai Romani come impermeabilizzante, quindi a rivestimento di fondo e pareti di vasche in muratura o, appunto, di cisterne o nei pavimenti (si pensi all'utilizzo negli ambienti termali). La cisterna, e questa è la cosa più interessante, è di epoca precedente all'acquedotto e probabilmente faceva parte di una villa; la muratura, difatti, è realizzata con la tecnica dell'opus mixtum, paramento costituito da tufacci cubilia



Antica cisterna romana

dell'opera reticolata integrati con ammorsature in opera laterizia, utilizzata nei secoli I-II d.C. ma non più in uso al tempo di Alessandro Severo (III sec. d.C.). Su di una facciata esterna sono visibili i resti di diramazioni di altre murature, sicuramente si tratta degli avanzi di contrafforti. La cisterna si erge su una collinetta, un declivio naturale atto ovviamente a favorire il deflusso delle acque nelle zone circostanti, collocate a un livello inferiore.

Non è dato di sapere se qualcosa sia emersa dalle enormi trincee già scavate sinora, tuttavia nell'area da edificare è certa la presenza a circa 2 metri di profondità di un antico asse viario, esistenza attestata dal Coordinamento in un documento da loro stessi redatto. Nella totale imparzialità, abbiamo voluto controllare anche noi e, esaminando nella sede del GAR la "Carta storica archeologica monumentale e paesistica del Suburbio e dell'Agro Romano", abbiamo verificato che effettivamente appare un antico tracciato nell'area interessata dai lavori: mappa 25, 15s. Di cosa ne sarà se scavata e trovata, purtroppo, non è dato saperlo; è difficile, in tal caso, non pensare a un suo recupero.

Non si può dimenticare che questa piacevole zona incastonata tra le vie Casilina e Prenestina ha già pagato nei decenni scorsi un pesante tributo a una barbara edificazione: per la realizzazione di capannoni industriali prima (anni '50-'60) e di quartieri residenziali poi ('70). Particolarmente grave e triste fu la sorte di ciò che si trovava lungo la Prenestina tra l'8° e l'11° Km: «... i ritrovamenti sono collegati alla selvaggia Arcate dell'acqua alessandrina



Dalla "Cronaca di Roma" di alcuni quotidiani

industrializzazione della zona, che procede con tale noncuranza della salvaguardia dei beni archeologici, che anche la precisa ubicazione dei rinvenimenti può solo essere ipotizzata» ("La Prenestina romana", Giuseppina Angelini - Mario Mellis, 1992).

Se la zona di Monti della Caccia è divenuta vincolata, la zona in prossimità del Parco di Tor Tre Teste-Alessandrino cosa avrebbe di meno per non essere anch'essa parimenti convertita? Perché scegliere questa zona per la compensazione edificatoria? Ecco uno stralcio molto indicativo della delibera comunale: «[...] Che la proposta di trasformazione urbanistica "Tor Tre Teste", così come sopra presentata, appare pertanto ammissibile e vantaggiosa per l'Amministrazione Comunale, in considerazione della possibilità di acquisire gratuitamente aree per circa mq. 40.847, che fanno parte di un contesto di elevato interesse naturalistico paesaggistico e culturale quale è Monti della Caccia». Strano, poiché il Parco di Tor Tre Teste-Alessandrino è considerato da molti il più bel parco delle periferie romane, ricco di fauna e flora. Per fare solo alcuni esempi si vantano le presenze di volpi, ricci e faine; nel laghetto interno ci sono ninfee e fiori di loto indiano, germani reali, gallinelle d'acqua, tartarughe americane, sono stati avvistati pettirossi, codirossi, verzellini e sono state fotografate delle garzette (aironi dal becco nero). Senza dimenticare le numerose specie di alberi, dagli eucalipti agli olmi passando per faggi e roveri, e poi c'è la Chiesa di Meier (simbolo del Giubileo del 2000 e voluta da Giovanni Paolo II), la questione

già esaminata delle falde acquifere e il tutto è dominato da questi splendidi resti dell'acquedotto romano con i Colli Albani e i Monti Prenestini a fare da quinta scenografica. Evidentemente ciò non basta per essere giudicato anch'esso "di elevato interesse naturalistico paesaggistico e culturale", giacché la vicina edificazione andrà

inevitabilmente a mutare questo ecosistema e il paesaggio.

D'altronde sappiamo, e fin troppo bene, come vengono risolte tali incombenze nel Belpaese. Nell'antichità ci si arricchiva per fare politica, oggi si fa politica per arricchirsi e la democrazia in Italia trova suo compimento solo nel garantire quest'opportunità.

Noi non siamo contro l'edificazione a priori, sia chiaro, noi siamo contro quella "paleopolitica" che ancora oggi nel XXI secolo non riesce ad armonizzare il passato col presente, la storia con le esigenze del mondo moderno. Spesso per ignoranza o incapacità, ma quasi sempre per profitto. Nel Parco non si può costruire, è evidente, non ha importanza se gli scavi archeologici riscontreranno la presenza o meno di strade antiche, lo stesso Coordinamento suggerisce altri terreni dove trasferire gli edifici, terreni non distanti (verso l'area della Tenuta della Mistica) da quello attuale. Ma la cosa che avvilisce maggiormente è la disinformazione della gente, abbiamo ascoltato persone che accettano le costruzioni perché convinte dalle menzogne degli amministratori che quelle «sono case popolari per i nostri figli che ne hanno bisogno». Roba da medioevo, quando la Chiesa intimoriva il volgo con storie di mostri e streghe per propiziarsi fedeli o esigeva l'obolo con la scusa delle indulgenze... Il popolo italiano, ahinoi!, è ancora lontano da una sua emancipazione; ancora per molti, troppi individui l'ignoranza raggiunge livelli considerevoli e per di più si "appoggiano" a persone che non meritano credito.

Dunque, noi non vogliamo mettere le mani avanti, ma ci aspettiamo che questo non sia un altro caso di "malarcheologia" nostrana (quanti ne abbiamo già visti e già vissuti!); esigiamo che tutto sia svolto alla luce del sole, particolarmente nella tutela di quelle tracce storiche che, sebbene sempre più esili e rade, conservandosi hanno plasmato il piede con cui oggi seppur a stento la nostra cultura cammina.

## PALAZZO BARBERINI: FINALMENTE IL MUSEO

Nuovi spazi espositivi nei saloni che il Circolo Ufficiali lascia liberi; dove prima c'erano cucine e sale per banchetti, dal prossimo luglio saranno appesi i dipinti dei caravaggeschi!

Finisce dopo più di mezzo secolo la coabitazione forzata tra la Galleria Nazionale d'Arte Antica e il Circolo Ufficiali, entrambi ospiti del Palazzo che i Barberini fecero progettare e abbellire da Maderno e Bernini, da tempo proprietà dello Stato.

Ne avevamo parlato nella rubrica "Monumenti all'inferno" del n° 3 del 2005, quando gli accordi tra Ministero dei Beni Culturali e Ministero della Difesa per il trasferimento del Circolo, raggiunti anni prima e con uno stanziamento economico approvato e in parte già utilizzato, sembrava dovessero essere rimessi in discussione (cosa peraltro già avvenuta in passato).

Tali accordi prevedevano il trasferimento del Circolo stesso nella vicina palazzina Savorgnan, sede del Centro Italiano del Restauro, a sua volta

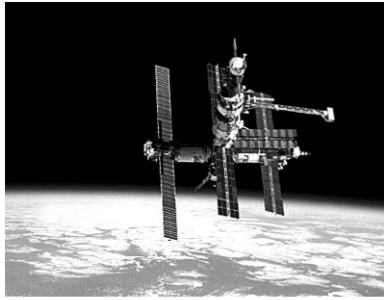
destinato ad altra sede.

Finalmente, quindi, partono i lavori di ristrutturazione, dal piano terra al piano nobile. Troveranno così posto i capolavori oggi nascosti e affastellati nei depositi del Palazzo stesso, nonché la Galleria Corsini, che già in origine faceva parte del patrimonio Barberini; sarà creato, inoltre, un allestimento più decoroso per la Fornarina di Raffaello, la Giuditta di Caravaggio, la Madonna di Filippo Lippi, l'Enrico VIII di Hans Holbein e per gli altri capolavori.

Circa 700 mq. restano a disposizione del Ministero della Difesa per oc-

casioni di alta rappresentanza, e chi sa se adesso pagherà l'affitto, poiché dal 1965 è insolvente nei confronti dello Stato.





**RECEN-SITI**  
di Joshua Cesa

<http://www.archeogate.org>

Un altro portale d'informazione sul mondo dell'archeologia, completo e preciso. Tra l'altro presenta un panorama aggiornato di mostre, seminari, manifestazioni nazionali e internazionali, nonché una sezione dedicata alla recensione di libri e riviste.

Segnala inoltre novità editoriali, risultati di progetti universitari di ricerca e di scavo, e fornisce informazioni sul mondo del volontariato archeologico.

<http://www.hit.umich.edu/tmr>

The Medieval Review, storica rivista digitale che recensisce studi riguardanti il Medioevo.

<http://www.interconficere.it>

Turismo responsabile e sostenibile passando per l'archeologia, la storia e la cultura...

Con notizie aggiornate su Università, collezioni, progetti di ricerca, scavi

**Nuova ARCHEOLOGIA**

periodico dei Gruppi Archeologici d'Italia

Direzione  
Via Baldo degli Ubaldi, 168  
00167 Roma  
Tel. 06 39376711  
Fax 06 6390133  
e-mail: [segreteria@gruppiarcheologici.org](mailto:segreteria@gruppiarcheologici.org) (segreteria)  
- [nuovarcheologia@gruppiarcheologici.org](mailto:nuovarcheologia@gruppiarcheologici.org) (redazione)

Abbonamento annuo  
Italia euro 12,91  
Europa euro 20,66

c/c post. n. 15024003  
intestato a: "Gruppi Archeologici d'Italia - Via Baldo degli Ubaldi, 168 - 00167 Roma"

**Direttore responsabile**  
Nunziante De Maio

**Direttore editoriale**  
Giorgio Poloni

**Grafica ed impaginazione**  
Ennio Losurdo

**Redattori corrispondenti**  
Sebi Arena (Sicilia)  
Otorino Bacillieri (Emilia Romagna)  
Cristiana Battiston (Lombardia)  
Joshua Cesa (Friuli)  
Giampiero Galasso (Campidano)  
Marco Mengoli (Lazio)  
Pietro Ramella (Piemonte)  
Leonardo Lo Zito (Basilicata)

**Redazione Roma**  
Gianfranco Gazzetti  
Fiorella Acqua  
Lucia Spagnuolo

**Hanno collaborato**  
Felice Pastore  
Manuel Vanni  
Pietro Virili

**Autorizzazione**  
n. 18/2005 Trib. di Roma

**Realizzazione e Stampa c/o**  
Tipografia Marina - Anzio  
Via 22 gennaio, 12/14 00042  
Roma  
Chiuso in tip.: 22/01/2007

**AGEVOLAZIONI PER I SOCI DEI GRUPPI ARCHEOLOGICI D'ITALIA**

**ANANKE Srl**  
Via Lodi, 27/c 10152 Torino. Tel. 011 2474362 fax 011 2407249  
e-mail [info@ananke-edizioni.com](mailto:info@ananke-edizioni.com) Sconto 30% su prodotti editoriali In catalogo consultabile sul sito internet [www.ananke-edizioni.com](http://www.ananke-edizioni.com)

**ARCHEOLOGIA VIVA**  
Giunti Gruppo Editoriale - via Bolognese, 165 - 50139 Firenze  
e-mail: [periodici@giunti.it](mailto:periodici@giunti.it) - [www.archeologiaviva.it](http://www.archeologiaviva.it), Tel. 0555062298 - Abbonamento alla rivista bimestrale a 22,40 Euro (anziché 26,40 Euro) estero 27 Euro; per nuovi abbonamenti, per rinnovi alla scadenza ed abbonamenti regalo a terzi (da parte di nostri iscritti). Eventuali abbonamenti per l'estero: 33 Euro (anziché 37 Euro)  
Procedura operativa: raccolta degli abbonamenti presso i singoli Gruppi, secondo la procedura prevista ed inviata agli stessi (scheda riassuntiva).

**EDITORIALE JACA BOOK**  
Editoriale Jaca Book Spa - via V. Gioberti, 7 - 20123 Milano  
Tel. 0248561520, fax 0248193361; e-mail: [serviziolettori@jacabook.it](mailto:serviziolettori@jacabook.it)  
Catalogo sul sito internet: [www.jacabook.it](http://www.jacabook.it)  
Acquisto di prodotti editoriali In catalogo o prenotazione di opere future: sconto del 20 %  
Condizioni amministrative: rivolgersi alle segreterie dei Gruppi.

**LIBRERIA ARCHEOLOGICA**  
Libreria Archeologica Sri - via di S. Giovanni in Laterano, 46 - Roma  
Tel. 067092268, 0677254441; fax 0677201395  
e-mail: [info@archeologica.com](mailto:info@archeologica.com) [www.archeologica.com](http://www.archeologica.com)  
Sconto del 10 % per acquisto di titoli a catalogo.  
Catalogo sul sito internet [www.archeologica.com](http://www.archeologica.com)  
Condizioni amministrative: rivolgersi alle segreterie dei Gruppi.

**T & M EDIZIONI**  
T & M Telematica e Multimedialità Sri - Torre del Greco (Na)  
Fax: 0818477216; e-mail: [ptorrese@its.na.it](mailto:ptorrese@its.na.it)  
Acquisto di prodotti editoriali: sconto del 25 %  
Catalogo sul sito internet [www.tm-multimedia.it](http://www.tm-multimedia.it)  
Condizioni amministrative: rivolgersi alle segreterie dei Gruppi.

**EDIPUGLIA Srl**  
Acquisto di prodotti in catalogo e prenotazione opere future: Sconto del 20 % sul prezzo di copertina, ordini telefonici (al n. 0805333056), via fax (al n. 0805333057), e-mail all'indirizzo: [edipuglia@tin.it](mailto:edipuglia@tin.it), oppure on-line tramite il sito Internet [www.edipuglia.it](http://www.edipuglia.it). Condizioni amministrative: rivolgersi alle segreterie dei Gruppi.

**EDIZIONI ALL'INSEGNA DEL GIGLIO**  
Casa editrice "Edizioni all'Insegna del Giglio in Firenze di L. Frosini & C. s.a.s.", via R. Giuliani, 152/r 50141 Firenze tel. 055 451593; fax 055 450030; e-mail: [ordini@edigiglio.it](mailto:ordini@edigiglio.it)  
Sconto del 20 % per acquisto di titoli in catalogo  
Catalogo sul sito internet [www.edigiglio.it](http://www.edigiglio.it)  
Condizioni amministrative: rivolgersi alle segreterie dei Gruppi.

**FELICI EDITORE**  
Artigrafiche Sri - Via Ravizza, 10- 56014 Ospedaletto (PI) Tel. 050982209; e-mail: [felici@feliceditore.it](mailto:felici@feliceditore.it); [www.feliceditore.it](http://www.feliceditore.it)  
Sconto del 30% per titoli in catalogo; ordini via fax al 050982710  
Condizioni amministrative: rivolgersi alle segreterie dei Gruppi.

**CIVICI MUSEI E GALLERIE DI STORIA E ARTE**  
33100 Udine - Castello - Tel. 0432502872, 0432501824; fax 0432501681 - [www.comune.udine.it](http://www.comune.udine.it)  
Possibilità di acquistare, a semplice presentazione della tessera, la "Udine Museale Card" al costo di 2,50 euro (anziché 5 euro) che consente un ingresso, senza limiti temporali di utilizzo, ai Civici Musei di Storia e Arte del Castello (Museo Archeologico e Gabinetto Numismatico, Galleria d'Arte Antica, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, Museo



Editoria e servizi per Archeologia  
Libreria Archeologica  
00184 ROMA  
Via di S. Giovanni Laterano, 46  
Tel. +390617254441  
Fax 390 77201395  
[www.archeologica.com](http://www.archeologica.com)  
[info@archeologica.com](mailto:info@archeologica.com)

Friulano della Fotografia), alla Galleria d'Arte Moderna, al Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo, al Museo del Duomo e Chiesa della Purità ed alla Cappella Manin (su prenotazione), oltre a quattro ingressi ridotti al 30% sulle mostre curate dai Civici Musei.

**IL FONTINO**  
di Pescia Fiorentina di Capalbio - Gr (km 24 55 Aurelia)  
Caratteristiche della struttura: il fabbricato esistente dal 1700, recentemente restaurato, mette a disposizione n. 20 posti in appartamenti, che possono ospitare da 2 a 4 persone, dotati di cucina o angolo cottura. La convenzione è concordata per il solo pernottamento.  
Comunicazioni e informazioni: tel. e fax: 056 4895149 - 064 91506 cell. 3358 437455 - e-mail: [info@ilfontino.it](mailto:info@ilfontino.it) - [www.ilfontino.it](http://www.ilfontino.it)

**LA LUNA**  
Ginestra di VaI di Pesa - FI (km 15 ca. da Firenze, uscita Autostrada del Sole a Firenze-Signa)  
Caratteristiche della struttura: il fabbricato, esistente dall'inizio del 900, mette a disposizione n. 10 posti in appartamenti dotati di cucina o angolo cottura. La convenzione è concordata per il solo pernottamento.  
Comunicazioni: tel. e fax: 055 8729235 - 064 91506 cell. 3358 437455 - e-mail: [info@fattorialaluna.it](mailto:info@fattorialaluna.it)

bricato, esistente dall'inizio del 900, mette a disposizione n. 10 posti in appartamenti dotati di cucina o angolo cottura. La convenzione è concordata per il solo pernottamento.  
Comunicazioni: tel. e fax: 055 8729235 - 064 91506 cell. 3358 437455 - e-mail: [info@fattorialaluna.it](mailto:info@fattorialaluna.it)

**HOTEL OCTAVIA**  
Via G.G. Bottari, 38-00135 Roma Tel/fax 0630813432  
Hotel \*\*\* stelle, 45 posti letto (telefono, TV, frigo bar), ristorante, sala conferenze, garage. Ottimamente collegato con il centro di Roma.  
Informazioni: e-mail: [hotelloctavia@libero.it](mailto:hotelloctavia@libero.it)

**HOTEL VILLA GRAZIELLA**  
Via Coletti, 6 - 30175 Marghera (Venezia)  
Tel. 041921655; fax 041921031; e-mail: [villa@villagraziella.com](mailto:villa@villagraziella.com)  
Hotel \*\* 30 posti letto. L'hotel dispone di bar, sala colazione, parcheggio privato. Sconto del 10% sulle tariffe applicate e pubblicate/aggiornate sul sito internet [www.villagraziella.com](http://www.villagraziella.com).

**HOTEL GAURO**  
Via Campi Flegrei, 30-80078 Pozzuoli (Napoli) Tel. 0818530730 fax 0818531264 - e-mail: [info@gauro.com](mailto:info@gauro.com) - [www.gauro.com](http://www.gauro.com)  
Hotel \*\*\* parcheggio privato coperto; a 10 mm. da Baia; facilmente raggiungibile dalla metropolitana, della Cumana e dalla tangenziale. Facilitazioni a presentazione tessera valida per l'anno in corso.

**HOTEL VILLA VACANZE "LA COLOMBAIA"**  
Via del Piano delle Pere - 84043 Agropoli (Salerno)  
Tel. 0974821800 - fax 0974482378 - e-mail: [colombaia@tin.it](mailto:colombaia@tin.it)  
Hotel \*\*\*, 22 posti letto in stanze doppie e triple con vista mare; ristorante, bar, piscina scoperta, parcheggio, parco; a poca distanza da Paestum. Facilitazioni a tessera valida per l'anno in corso.

**HOTEL SANTA CATERINA**  
Via Vittorio Emanuele, 4 - 80045 Pompei (Na) - Tel. 0818567494 fax 0818567513 - e-mail: [santacaterinahotel@hotmail.com](mailto:santacaterinahotel@hotmail.com)  
Hotel \*\*\* Superior, camere con bagno privato, telefono diretto, TVcolor satellitare, frigobar, aria condizionata; parcheggio non custodito. Dislocato nel centro di Pompei.

**BED & BREAKFAST VILLA ARMONIA**  
Via Grotta dell'Olmo, 69/D - 80014 Marina di Varcaturò (Napoli)  
Tel. 0818047689 - e-mail: [marilucc@libero.it](mailto:marilucc@libero.it) - [www.marylilinhouse.it](http://www.marylilinhouse.it)  
Bed & breakfast in villa unifamiliare in zona Campi Flegrei con quattro posti letto. Per un numero superiore di persone è possibile trovare sistemazione in strutture analoghe della zona.



Anna Maria Turrino - Sara Parodi  
17100 SAVONA - Via Montenotte 34-36R  
TEL e FAX 019.80.64.07

Informazioni sul sito internet: [www.gruppiarcheologici.org](http://www.gruppiarcheologici.org)  
Segreteria nazionale: tel./fax 0660376711

I Gruppi Archeologici d'Italia aderiscono a:  
**FORUM Europeo delle Associazioni per i beni culturali**  
**CENTRO Nazionale del Volontariato**  
**PROTEZIONE CIVILE**  
**KOINÈ**  
Forum dei Paesi del Mediterraneo